

IN EVIDENZA


 l'intervista

IL MONDO CAMBIA, LA MISSIONE È LA STESSA

Il multicloud ibrido ha aumentato la complessità nella gestione delle infrastrutture IT, delle applicazioni e dei dati. Semplificazione e user experience restano centrali per Nutanix.

Tre tendenze tecnologiche plasmeranno il prossimo futuro: le cosiddette *modern application* (in particolare la tecnologia dei container), l'edge computing e l'intelligenza artificiale. Questa è la visione di **Nutanix**, illustrata durante l'ultima convention mondiale ".Next" lo scorso maggio a Chicago. Un'occasione per fare il punto sull'attuale scenario delle infrastrutture, delle applicazioni e dei dati, dominato dal modello multicloud (in cui le aziende si appoggiano a più fornitori) e ibrido (con l'unione di on-premise e cloud), che ha complicato il lavoro di sviluppa o migra applicazioni e di chi ha bisogno di separare il layer dei dati da quello delle architetture sottostanti. Secondo un'indagine commissionata da Nutanix, l'anno scorso il 99% dei Cio ha dovuto spostare una o più applicazioni da un'infrastruttura a un'altra, e l'86% pensa sia un'attività costosa e complicata. Non a caso, i nuovi annunci di Nutanix vanno in direzione di un sempre maggior supporto alle aziende nell'implementazione del mul-

ticloud ibrido, senza abbandonare la strada già tracciata della scalabilità e della semplicità di gestione. Technopolis ha intervistato **Venugopal Pai**, chief evangelist and Vp customer experience di Nutanix, per capire meglio in quale direzione proseguirà l'azienda.

Nutanix sta cambiando pelle, e non è la prima volta. C'era bisogno di un'ulteriore svolta?

Guardando il percorso fatto da Nutanix negli ultimi dieci anni, si può osservare una continua evoluzione nel settore delle infrastrutture ma, da sempre, abbiamo puntato a offrire al cliente la migliore customer experience possibile. In principio questa esperienza era "incarnata" da un dispositivo iperconvergente, che permetteva di massimizzare la scalabilità e le prestazioni a un costo conveniente. In seguito gli utenti hanno preferito avere la possibilità di scegliere il proprio hardware e di cambiarlo al progredire della tecnologia, così Nutanix si è concentrata sul software. Il nostro obiettivo, coerentemente, era rendere più facile la vita ai clienti. Poi il mondo è cambiato ancora, si è passati dal software su licenza agli abbonamenti, e anche noi abbiamo seguito il cambiamento, continuando a servire sia i clienti abituati a possedere le licenze sia quelli che preferivano un canone.

E oggi in che direzione si va?

Ora il mondo va verso il multicloud ibrido e noi continuiamo ad affrontare la stessa sfida di sempre, integrando il nostro software nel cloud degli hyperscaler come Aws

e Microsoft Azure. Le applicazioni, infatti, devono poter girare indifferentemente nei data center privati così come in qualsiasi cloud pubblico. Noi siamo stati bravi a interpretare questo mondo multicloud e a rompere i silos che impedivano alle imprese di uscire agevolmente verso il cloud pubblico, mantenendo allo stesso tempo un'ottima user experience anche nei data center.

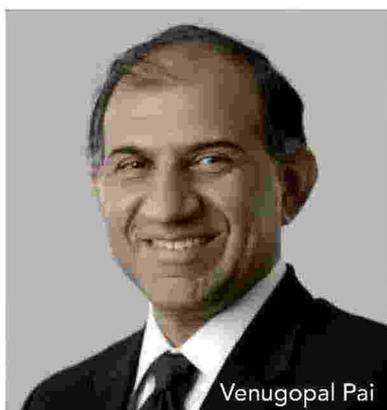
Vede qualche cambiamento dopo l'acquisizione di Vmware da parte di Broadcom?

Con l'acquisizione di Vmware da parte di Broadcom noi abbiamo la possibilità di offrire una customer experience ancora più unica sul mercato: i clienti ora possono scegliere liberamente dove mettere le applicazioni, senza *lock-in* da parte di nessuno.

Le novità annunciate non sono troppo sbilanciate verso le grandi imprese?

Con le nostre soluzioni, le possibilità che hanno le grandi imprese di creare applicazioni di livello enterprise possono essere estese alle organizzazioni di ogni dimensione. Che siano sistemi da due o dieci server rack, che sia un'architettura basata ancora su hardware oppure software, tutto può essere gestito e upgradato senza la necessità di un tecnico in presenza. Per questo le nostre soluzioni sono rivolte anche alle Pmi. Di fatto, un'infrastruttura di qualche tipo ce l'hanno tutte le imprese, e noi vendiamo la possibilità di operare allo stesso modo, che i sistemi siano in cloud o in un data center, per ottenere un abbattimento del Total Cost of Ownership.

Emilio Mango



Venugopal Pai